



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

LA RETE DEI DIRITTI - accoglienza, solidarietà, educazione 2019

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e Promozione dei diritti del cittadino

Codifica: 14

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Favorire l'inclusione sociale e culturale di immigrati, rom e donne

Facilitare l'accesso ai servizi e ai diritti di cittadinanza

Favorire la partecipazione dei giovani appartenenti a culture e provenienze diverse negli spazi di aggregazione giovanile

Favorire l'accesso al lavoro e alle opportunità di formazione per rom, immigrati, donne, giovani e disoccupati

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

"Spazio promozione mutualismo"

"Piazza telematica"

"Sportelli di orientamento ai servizi socio-sanitari"

"Sportelli di orientamento per il disbrigo delle pratiche burocratiche, rivolti a cittadini stranieri" e corsi di italiano L2

"Spazio diritti e cittadinanza attiva"

"Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica"

"Attività di aggregazione ed espressione"

Laboratori creativi e laboratori nelle scuole

"Servizi di orientamento al lavoro"

"Servizio di bilancio di competenze"

"Empowerment delle donne"

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

Cod. sede	Denominazione sede att.	Città	Cognome Olp	Nome Olp
-----------	-------------------------	-------	-------------	----------

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89275>

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito: 1145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di SCN in sede esterna, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

Oltre a tali giornate gli operatori volontari dovranno partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione partecipata, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 9).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Modulo 1****La partecipazione dei giovani**

Formatore	Tem	Ore
Giorgia Prosper	<p>Il modulo mira a far sperimentare strumenti e metodi nell'ambito delle politiche giovanili e a far circolare esperienze per la creazione di processi partecipativi orientati allo sviluppo di cittadinanza. L'ottica è quella di una sussidiarietà promozionale in cui le condizioni per la cittadinanza dei giovani vengono costruite assieme, in maniera partecipativa, e non concesse o permesse da altri soggetti o dalle istituzioni, nella convinzione che in questo modo possano diventare realmente durature e percepite come generativi per l'intera comunità.</p> <p>Si intende fornire ai partecipanti gli strumenti necessari alla costruzione di forme di mutualismo fra giovani, tese alla risoluzione delle problematiche connesse all'isolamento, alla dispersione scolastica, alla perdita di motivazione, per sostenere le attività dei centri di aggregazione giovanile.</p> <p>Principali argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>La mappatura delle aggregazioni giovanili sul territorio</i> ✓ Metodologie e strumenti di mappatura territoriale e lettura dei bisogni degli adolescenti sul territorio e delle loro reti informali ✓ <i>Problematiche e bisogni delle seconde generazioni</i> ✓ Le seconde generazioni di migranti, come attivare strategie interculturali efficaci ✓ <i>La dispersione scolastica: analisi e strategie di contrasto</i> 	7

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Laboratorio sulla creatività giovanile ✓ L'imprenditorialità giovanile e femminile ✓ Laboratorio di apprendimento collettivo su arte e cultura ✓ Internet sociale ✓ Il software libero e l'utilizzo sociale della Rete 	
Modulo 2		
Il tema del disagio psicologico e sociale in contesti a rischio di esclusione		
Formatore	Temi	Ore
Andrea Cira	<p>Il modulo è teso a fornire un quadro conoscitivo dell'intervento psicologico con bambini e ragazzi, in particolare in condizioni di marginalità e fragilità sociale. Si intende partire da una definizione di "diagnosi" che consideri il contesto come parte integrante del processo, provando a mettere in discussione le tentazioni assolutistiche e la vecchia "nosografia" psichiatrica. L'approccio suggerito sarà quello psicodinamico e sistemico, orientato sull'analisi della domanda e sull'attivazione delle risorse affettive, relazionali, sociali e territoriali in cui si interviene: si punterà a fornire una visione pratica della psicologia, come arricchimento dell'intervento sociale.</p> <p>Principali argomenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Com'è cambiata la diagnosi psicologica: dall'isteria al DSM; 2 I principali disturbi dell'infanzia; 3 Riconoscere un disagio nel bambino partendo dal contesto e dalle sue abitudini; 4 I principali disturbi dell'adolescenza; 5 Riconoscere un disagio nell'adolescente: contesto sociale ristretto e allargato, famiglia, percorso evolutivo, identità di genere. 	7
Modulo 3		
L'orientamento al lavoro e alla formazione professionale		
Formatore	Temi	Ore
Roberto Latella	<p>Il modulo sarà dedicato a fornire agli operatori volontari in SCU le conoscenze e gli strumenti per svolgere attività di orientamento al lavoro e alla formazione professionale. In particolare i temi trattati riguarderanno l'orientamento per persone in cerca di lavoro, cenni sul bilancio di competenze nell'orientamento, le abilità di counseling e il colloquio di orientamento. Verranno illustrate le strategie e gli strumenti per una ricerca di lavoro efficace; le determinanti di una ricerca di successo; le principali difficoltà nella ricerca; l'accompagnamento dell'utente nel tempo. Verranno affrontate tematiche relative alle caratteristiche dell'orientamento: servizi e destinatari; la regolamentazione del settore; conoscenze e competenze delle diverse figure professionali, chi sono e dove trovare i possibili committenti; le strategie e percorsi formativi ottimali per inserirsi nel settore. Verrà, infine affrontata l'attività di orientamento alla formazione con studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.</p>	6
Modulo 4		
Il lavoro di inclusione sociale nei progetti di accoglienza		
Formatore	Temi	Ore
Ilaria Rubbi e Mariangela Maci	<p>Il modulo formativo intende fornire agli operatori volontari in SCU una conoscenza delle metodologie e delle prassi operative previste dalle linee guida Sprar per i progetti di accoglienza. I temi trattati riguarderanno gli aspetti giuridici relativi alla normativa che regola il settore, il funzionamento delle istituzioni deputate alla gestione del fenomeno e della rete di servizi e strutture di accoglienza che operano sul territorio nazionale e locale. Saranno fornite informazioni sul lavoro di inclusione sociale in particolare per quanto riguarda la presa in carico individuale degli ospiti, le attività di orientamento, accompagnamento e integrazione, la tutela della salute, la mediazione linguistica e culturale, la sensibilizzazione delle comunità locali alle logiche di convivenza e cooperazione interculturale, l'avvio di percorsi di autonomia dei beneficiari.</p>	8
Modulo 5		
Mediazione sociale e culturale		
Formatore	Temi	Ore
Antonella Martini	<p>Il modulo si propone di avviare una riflessione e favorire alcune competenze di base relativamente alla mediazione interculturale; acquisire conoscenze in relazione al dibattito sulla mediazione e ai differenti spazi di interventi e profili professionali tra mediazione linguistica e mediazione interculturale; acquisire strumenti di lettura rispetto all'evoluzione delle culture originarie in relazione alla cultura del paese</p>	6

	ospitante; potenziare la comprensione delle politiche dell'identità; potenziare la capacità comunicativa interculturale e la capacità di mediazione sociale nelle relazioni d'aiuto. Le tematiche che verranno affrontate durante gli incontri saranno le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Le metodologie dell'intervento interculturale • La comunicazione interculturale • L'identità e i processi di etnicizzazione • Multiculturalismo e interculturalismo: separazioni e contaminazioni • La società interculturale • Strategie per l'interculturalità: teoria e modelli • Educazione interculturale • La mediazione sociale e la relazione d'aiuto 	
Modulo 6		
Elementi di progettazione europea		
Formatore	Tem	Ore
<i>Chiara Sganga</i>	i Fondi Europei rappresentano ad oggi una fetta importante degli interventi e dei progetti orientati alla promozione dell'uguaglianza sociale, del multiculturalismo, dell'educazione e della cultura. Con il seguente modulo si intende offrire ai operatori volontari in SCU una visione della progettazione europea nello specifico settore del Progetto in proposta, allo scopo di consentire ai giovani di riconoscere il valore delle politiche europee di coesione e solidarietà sociale. I principali temi trattati: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Fondi Diretti e Fondi Strutturali: cosa sono e come funzionano; ✓ Principi di progettazione europea: cos'è una call, come individuarle e monitorarle, le finalità, gli obiettivi, cos'è un formulario; ✓ Il partenariato europeo: cos'è e quale significato assume nel più ampio quadro europeo; Esempi di fondi europei nella prassi e nella rete di progetti e servizi nella quale gli operatori volontari in SCU andranno ad operare.	6
Modulo 7		
La pratica delle politiche migratorie in Italia		
Formatore	Tem	Ore
<i>Mirjana Brkic</i>	Se l'Unione Europea adotta strategie e politiche per regolare i flussi migratori e promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri, e ogni Paese adotta strategie e politiche nella stessa direzione, nella pratica quotidiana esistono persone il cui compito è quello di applicare le Leggi e le Direttive utili a promuovere l'inserimento dei migranti nel tessuto sociale: i mediatori culturali, gli assistenti sociali e le altre figure professionali che operano nel settore delle politiche migratorie in Italia. Il modulo è teso a offrire agli operatori volontari in SCU un quadro completo di norme e di pratiche legate all'ottenimento della Cittadinanza, ai temi del ricongiungimento familiare, alla regolarizzazione dei documenti, al supporto legale e amministrativo, al riconoscimento dell'apolidia. Il modulo fornirà, inoltre, informazione su specifici aspetti dell'accoglienza dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale nell'ambito del progetto SPRAR.	6
Modulo 8		
Il terzo settore e l'orientamento ai servizi		
Formatore	Tem	Ore
<i>Valerio Tursi</i>	Il modulo affronterà le tematiche legate al funzionamento del Terzo Settore, inteso come complesso di istituzioni ed associazioni che operano nella produzione di beni e servizi destinati al benessere della collettività in tutte le sue componenti. La formazione degli operatori volontari in SCU sarà finalizzata a fornire gli strumenti per muoversi in questo ambito in modo professionale. Si porrà particolare attenzione alle attività svolte dai servizi di front-office, con riferimento agli sportelli di orientamento ai servizi socio-sanitari e di orientamento per cittadini rom e migranti. Gli operatori volontari in SCU saranno stimolati alla ricerca di strategie per l'attivazione di una rete territoriale di servizi, che coinvolgano e mettano in comunicazione utenti, Enti e Istituzioni. Le tematiche affrontate riguarderanno dunque: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il Terzo Settore fra Pubblica Amministrazione e privato sociale ✓ Il sistema di Welfare ✓ Strategie e strumenti degli sportelli di orientamento ai servizi ✓ Percorsi possibili di Cittadinanza Attiva 	6

Rifacendoci al punto 8 "Obiettivi rivolti agli operatori volontari in SCU":

Formatore	Temi	Ore
Andrea Morinelli	Dal Gruppo al team building Il concetto di gruppo, i ruoli, la leadership, il team building in ambito associativo e lavorativo	3
Anna Paola Pati	Il lavoro per progetti e per obiettivi Il concetto di progetto in ottica lavorativa, il contesto, gli obiettivi, le azioni, le risorse, il monitoraggio e la verifica e valutazione. Focus sul lavoro per obiettivi.	3
Teresa Martino Francesca Catalani	Analisi delle competenze acquisite durante il SCN, inteso come esperienza di apprendimento non formale Le competenze: cosa sono e come possiamo valorizzarle. Mappa delle competenze individuali. Valorizzazione delle competenze nel CV. Il colloquio di lavoro. L'importanza della comunicazione.	6
Il Modulo Finale punta all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche necessarie all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.		

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesive)
<p>Modulo A:</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti: <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>		
<p>Modulo B: Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5. <u>DURATA: 2 ore</u></p>		

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5:

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il residuo 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto stesso.

E' stata scelta questa opzione perché riteniamo che il percorso di formazione vada di pari passo con lo sviluppo del percorso di crescita e di acquisizioni di competenze dei giovani, quindi debba prevedere interventi formativi continui, rispondenti alle necessità delle diverse fasi del percorso.

In particolare, nella prima tranche di formazione saranno erogati il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile e tutti i moduli utili e necessari per fornire ai giovani gli strumenti conoscitivi (relativi alla storia e identità dell'ente di accoglienza e al settore d'impiego) e/o operativi (connessi alle azioni) per un loro adeguato inserimento nelle attività progettuali. Nella seconda tranche si prevede di erogare eventuali moduli di verifica e approfondimento e il modulo finale

volto a una lettura consapevole del percorso svolto, facendo emergere gli apprendimenti relativi al lavoro di gruppo, al lavoro progettuale e alle competenze acquisite, in un'ottica di valorizzazione dell'esperienza di servizio civile per i futuri percorsi professionali.